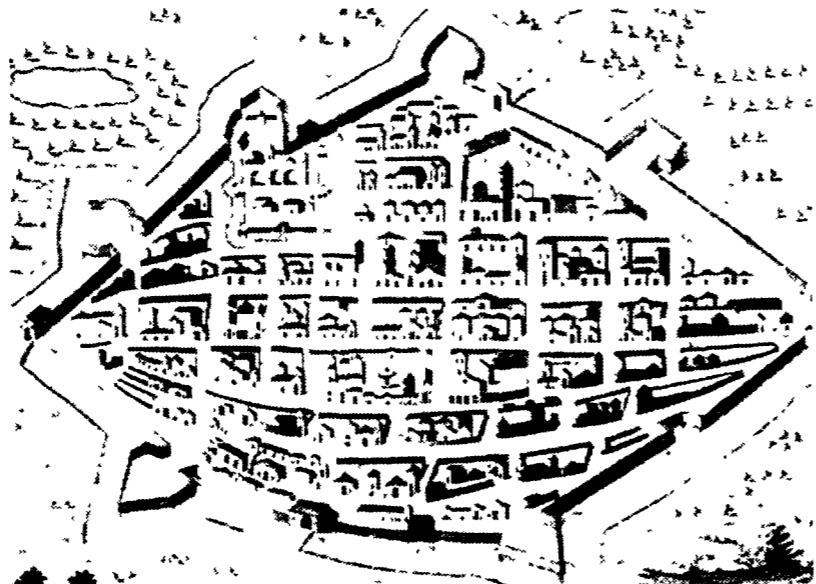


# CONAZO

CONSORZIO NAZIONALE ZOOTECNICO

VIA GANDHI, 22 - 42100 REGGIO EMILIA  
TEL. 0522/321300  
TELEX 531312 - CONAZO I  
TELEFAX 0522/321324



## Speciale Reggio Emilia

### Reggio Emilia: Comune e Provincia superano così le ristrettezze e pensano nel presente e per il domani alle esigenze sociali

### Un Borsino tutto locale fa incontrare imprese e risparmio

Un Borsino tutto di provincia. Un'esperienza interessante è avviata a Reggio Emilia, dove la Camera di commercio, 11 banche locali della regione Emilia Romagna, hanno costituito un mercato mobiliare locale. Il focus è azzeccato per la società di gestione e da oggi scende in campo il regolamento e le autorizzazioni della Consob. Entro l'anno e nel prossimo anno si dovrebbe partire. Già un centinaio di imprese emiliane romagnole hanno dichiarato il loro dispendio a farsi quotare e nei risparmiatori è un modo di mettere in atto un modo di pensare per far incontrare il risparmio e le imprese. Sono state fissate due regole: due anni di attività di bilancio, almeno un 10% di capitale circolante (cioè, azioni in circolazione sul mercato), un patrimonio netto non inferiore a due miliardi e mezzo. L'ultimo bilancio in attivo e certificato.

### Omi-Reggiane acquisite da un imprenditore «fai da te»

Reggio Emilia si sta risolvendo i guai che le sono provati addosso con la liquidazione dell'Eni. La Omi Reggiane che era l'azienda di riferimento per la cessazione dell'attività ha trovato un acquirente in un imprenditore locale. Luciano Fontana, già titolare di un'impresa di produzione di carrelli elevatori. Ha trovato un intesa con il commissario liquidatore dell'Eni. Per dieci per cento, l'attività impiantistica di Omi Reggiane. Il settore ferroviario dovrebbe passare alla Breda (e poi a Immeccanica) ma non è escluso che l'attività possa continuare con Fontana. Per i 500 lavoratori dunque, scatta il settore della cassa integrazione e della mobilità. Un settore che non ha avuto il coraggio di andare in un pezzo dell'ex impero delle Partecipazioni Statali.

### La Reggiana vuol farsi lo stadio con l'aiuto dei tifosi

Una scommessa senza precedenti. La Reggiana calcio, non promossa in serie A, prova a realizzare uno stadio in proprio con l'aiuto dei tifosi e degli enti locali. Il progetto è semplice: chiedere ai tifosi alle imprese alle banche di sottoscrivere abbonamenti plurimiliari alle partite in modo da raccogliere una cifra di almeno 8 miliardi. In attesa che ne metterebbe la società, mentre il Comune ha già messo a disposizione l'area di sua proprietà e ha chiesto un impegno per il parcheggio e la viabilità. In questo modo andrebbe in pensione il vecchio Mirabello e la città potrebbe contare su un nuovo stadio. L'idea è di Franco Duci, l'amministratore delegato della Reggiana. Ci vorrà. La raccolta è avviata a circa 3 miliardi. Si è in partenza.

### L'oro delle campagne è il parmigiano-reggiano

L'oro delle campagne è il parmigiano reggiano. In tutta l'economia agricola di Reggio Emilia e dell'area di produzione di formaggio, il prezzo è legato agli alti e bassi di questa produzione. Dopo un paio d'anni negativi, con prezzi al ribasso, ora finalmente i produttori hanno un soprappiù di reddito. Il parmigiano reggiano sta uscendo dal tunnel. Le vendite sono in ripresa e di conseguenza anche i prezzi. Anche grazie alla politica del Consorzio di tutela, completata e rinnovata dopo anni di gestione grazie all'adempimento dell'ente di Parma. Un nuovo dinamismo sta portando il formaggio tipico di Europa, campagne di promozione sono in atto in park outlet in Svizzera e in Spagna.

### Un polo universitario sta crescendo in città

In corso di laurea in un'aula gestionale è iniziato il 5° anno di corso. È un altro corso in scienze e tecnologia alimentare partita a metà gennaio. Da anni ormai escono laureati in scienze della produzione animale. Anche Reggio Emilia sta impiantando il suo polo universitario con la collaborazione degli atenei di Bologna e di Parma. Un progetto ambizioso che vede un'unità di ricerca di 100 docenti, associazioni imprenditoriali, singoli atenei. L'investimento complessivo è di 35 miliardi, ma non ha fatto. Anche Reggio Emilia ha scoperto la scoperta della presenza universitaria e punta in alto.

# Una città per il 2000

Quando il mare si fa agitato, bisogna risolvere contemporaneamente i problemi della galleggiabilità della barca e quelli della rotta da intraprendere: è quanto stanno facendo Comune e Provincia di Reggio Emilia, muovendosi in una prospettiva che punta alla soluzione di grandi questioni strategiche, come il Piano regolatore e lo smaltimento dei rifiuti, ma con molta attenzione per le immediate esigenze sociali.

#### AMLETO SICURI

REGGIO EMILIA. Il «dramma» sta assumendo nell'immagine collettiva le caratteristiche dell'«anno mille», ma costituisce comunque un traguardo di valenza superiore a quello affidatogli tempo fa dalla fantascienza. Ed ecco che, in una situazione che non è certo facile per gli enti locali, costruiti a fare i conti con crescenti ristrettezze di bilancio, un Comune capoluogo e un'Amministrazione provinciale devono puntare, nello stesso tempo, sulla soddisfazione di esigenze sociali immediate e sulla prospettiva.

In questo quadro il Comune di Reggio Emilia ha avviato la fase di revisione della struttura del Piano regolatore generale, lo strumento urbanistico che, partendo dalle nuove acquisizioni e dalle nuove sensibilità sul piano urbanistico ed ambientale, disegnerà il modello della città futura. E questo da parte di una città che, nel corso del '93, è stata capace di concretizzare un progetto per

La scelta per la qualità della vita, come quella per i servizi sociali ed assistenziali, ha portato a stanziamenti per tre nuovi centri diurni, una casa protetta e tre centri sociali. Passando ai giovanissimi, è di rilievo la costituzione di una società pubblico-privata, la «Reggio Children», per valorizzare in tutto il mondo il patrimonio di esperienza delle famose scuole comunali per l'infanzia di Reggio Emilia. La pedagogia reggiana è ormai oggetto di culto in Usa e in Europa.

Il Comune si è mosso anche per la ricerca di strumenti finanziari innovativi con l'idea dei «Boc», i «buoni ordinari comunali» - idea «scopiata» poi in altre realtà dalla Lega Nord. Una convenzione tra Comune, Camera di commercio, Amministrazione provinciale e principali banche locali ha attivato linee di credito a tasso agevolato per le imprese che agiscono sul territorio.

L'Amministrazione provinciale è stata complice di queste e di altre scelte di rilievo nella programmazione economica e territoriale. Può sembrare riduttivo parlare, a proposito del ruolo della Provincia di rifiuti inquinanti e discariche. Ma tra le sue competenze questa è importantissima, poiché non può essere concepita una società che produca rifiuti in misura crescente

## Cooperazione: la crisi è del Paese ma non c'è declino

REGGIO EMILIA. Tiene la cooperazione? Dopo la vicenda «Gigione» il gruppo cooperativo lattiero caseario passato sotto il controllo di Calisto Tanzi e Parmalat si teme un «effetto domino» sul sistema delle imprese coop? Giriamo la domanda a William Colli, presidente della Federcoop di Reggio Emilia e a Mauro Degola, responsabile del dipartimento economico-finanziario.

«Dieci Colli: «La situazione di difficoltà e di crisi in cui versa il Paese, ovviamente, ha delle conseguenze su tutti i settori dell'economia. E anche la cooperazione non può che risentirne. Però respingo decisamente la tesi, che la qua è la capolina secondo la quale la cooperazione è in declino». E poi continua Colli: «La cooperazione è un soggetto economico fatto di tanti comparti. Ognuno risente e reagisce in maniera diversa dall'altro alla fase congiunturale. Se invece il settore consumo, ad esempio, è in espansione».

«Secondo Degola, nella valutazione delle difficoltà congiunturali occorre tenere conto del fatto che oggi le aziende e i settori in crescita appaiono quelli orientati all'export che risentono dei benefici indotti dalla maggiore competitività della nostra moneta. E le coop, nella stragrande maggioranza sono fuori da questa orbita».

«Dunque tutto normale?», rispondono Colli e Degola: «Si, perché nell'emergenza senza intaccare le grandi risorse della cooperazione».

produttori di parmigiano reggiano tirano qualche sospiro di sollievo dopo tre anni di prezzi sostanzialmente bloccati e un recupero. Per il momento la produzione è sovradimensionata rispetto ad una domanda in calo.

«Complessivamente», sottolinea Colli, «nonostante alcune zone d'ombra, si può dire che in questa situazione di crisi economica il sistema delle aziende cooperative tiene bene. Anche le grandi cooperative di produzione e lavoro grazie ai processi di ristrutturazione e riorganizzazione avviati negli anni scorsi si presentano come aziende forti in grado di reggere alle sfide del mercato senza andare ad intaccare le risorse patrimoniali e guardare al futuro con l'obiettivo di una crescita».

«Nel settore della cooperazione agricola», nota Degola, «alcune box colte di ossigeno respirano i produttori di latte alimentare, che non sentono più il fiato sul collo dei concorrenti europei. Anche i

## E' conclusa la prima fase nella ristrutturazione del grande Consorzio; buoni i risultati '93 CCPL, la missione è d'impresa

Il CCPL, consorzio di cooperative operanti principalmente nel settore delle costruzioni, sta concludendo in questo scorcio del 1993 la prima fase di una ristrutturazione, in alto ormai da diversi mesi che lo porterà a concentrare la propria missione essenzialmente nelle attività industriali, le quali oggi si articolano nei settori degli imballaggi in poli-stirolo dei lapidei dei laterizi degli infissi in PVC e del legno. Ne parliamo con Romano Salsi, presidente del CCPL.

**Presidente Salsi, ci può illustrare le principali caratteristiche delle modificazioni che avete messo in campo in questo ultimo periodo della attività di CCPL?**

In realtà, CCPL ha ormai portato a termine la prima fase di una complessa operazione iniziata circa due anni or sono che comporta una modifica veramente sostanziale della missione e delle attività del Consorzio.

Per un certo periodo CCPL ha svolto una attività di servizio nel campo della acquisizione lavori e degli appalti: una di impresa industriale, poi due anni fa e venuta la decisione di porre ordine ad una progressiva chiusura delle attività di servizio tradizionali del consorzio e di potenziare invece tutto ciò che nella struttura è direttamente attività di impresa, ma fatturata e industriale. Questo è dipeso, soprattutto dalla modifica nelle necessità di cui le cooperative nostre associate erano portatrici, mentre nella fase precedente il consorzio aveva una indispensabile per fare fronte a situazioni di mercato che richiedevano la mes-

La scelta di chiudere la attività di servizio e di impegnarsi al massimo nella trasformazione in senso industriale da buoni frutti: per il 1994, nonostante la crisi, si prevede un fatturato di duecento miliardi, e sono allo studio le nuove possibilità di sviluppo. A colloquio con Romano Salsi, presidente di CCPL. Le aree strategiche di presenza riguardano i settori dei laterizi e lapidei, dell'imballaggio, dei serramenti in PVC, con una dozzina di stabilimenti e oltre cinquecento dipendenti, una realtà ben radicata a Reggio Emilia che si è sviluppata verso altre zone mantenendo il senso delle proprie origini.

«La proprietà attuale del CCPL. Essa ha ribadito nelle assemblee consorziali del '92 e del '93 la sua missione d'impresa e non di consorzio in questo senso». L'impegno in questa seconda fase che apriamo adesso e che sarà appunto quella dello sviluppo delle logiche d'impresa, sia con il potenziamento degli attuali settori sia con l'ingresso in nuovi settori sempre industriali.

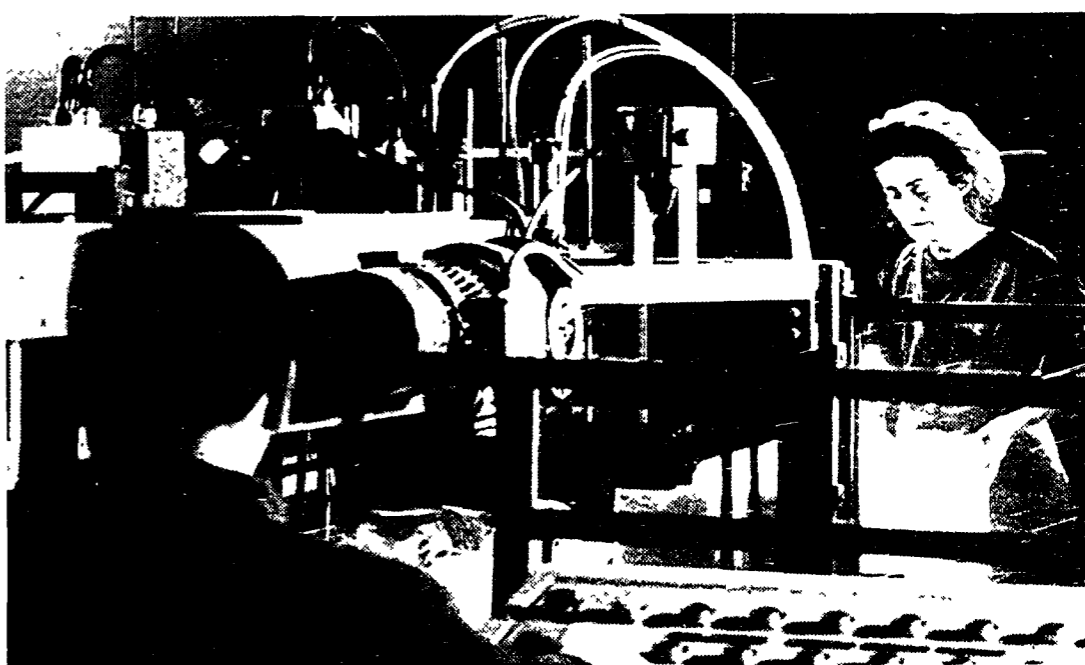
**Quali sono attualmente le aree strategiche di presenza di CCPL?**

Principalmente siamo impegnati con una dozzina di stabilimenti, circa cinquecento dipendenti e un fatturato previsto per il '94 intorno ai duecento miliardi per il settore industriale in quattro aree principali: laterizi, laterizi e lapidei, nel quale siamo collocati tra i leader nazionali; imballaggio, una parte di cui è a Sorbolo e in particolare per i lapidei due importanti impianti a Parma; due a Reggio e alcune parti e

zioni lapidei e laterizi svolgeranno nel '94 un fatturato di 80 miliardi. Il secondo settore che sarà potenziato con uno sforzo di ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti e per il

discreto risultato economico che ci ha permesso di mantenere l'occupazione, di fare ammortamenti e realizzare utili anche se in misura inferiore rispetto al 1992. Certo la crisi si comincia a sentire e in parte soprattutto nella riduzione dei ricavi nella riduzione dei nostri margini. Fare proiezioni sui risultati del '94 è più difficile anche per le incertezze nella situazione economica e politica del Paese. Quello che è certo è che in alcuni settori assisteremo ad un calo degli ordini in altri ad un calo dei prezzi. La situazione insomma non si profila rosea, e ci prepariamo ad affrontarla con un '94 più difficile di quanto non sia stato il '93. A nostro vantaggio sta il fatto che siamo bene attrezzati con impianti moderni ed efficienti. Possiamo quindi di poter affrontare e superare bene questa fase di gestione difficile, anche se questa fosse dovesse portare a una riduzione notevole degli utili. Molti prevedono una ripresa economica verso la metà o la fine del '94, certo non possiamo che augurarci che avvenga il più presto possibile. Quanto a noi, esistiamo ormai da novant'anni e abbiamo sempre svolto un ruolo importante sia nel mondo cooperativo che in l'economia reggiana e nazionale. Abbiamo affrontato le vicende delle «economiche» tanto processi di ristrutturazione di introduzione di cambiamenti e abbiamo ogni ragione di credere che continueremo anche in questa occasione ne a svolgere un ruolo di snello, aggiornando e sviluppando il lavoro sia della cooperazione sia della città sia del nostro Paese.

**Presidente Salsi, un'ultima domanda: come valuta l'andamento del '93, e quali previsioni sono possibili per il '94?**  
Abbiamo chiuso il '93 con un



## IL SUCCESSO NON SI IMPROVVISA

CCPL: UNA FORTE ESPERIENZA COOPERATIVA UNA SANA REALTA' INDUSTRIALE

CCPL è un Consorzio di cooperative operanti nel settore delle costruzioni, con stabilimenti in PVC, laterizi, imballaggio e polistirolo. Ha un fatturato di 200 miliardi e 500 dipendenti. È un'azienda che opera in modo professionale e competitivo, con un alto grado di efficienza e qualità. CCPL è un'azienda che opera in modo etico e responsabile, con un alto grado di trasparenza e integrità.

